

Al Giro d'Italia nuovo trionfo di FUENTE nella tappa delle Tre Cime di Lavaredo

# Baronchelli sfiora la maglia rosa: ora è a soli 12" da Merckx

Eddy: « Tista è il campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo » - Panizza e Moser in ritardo - Sorprendente Conti - Mercoledì vittoria di Paolini - Oggi il Falzarego, il Valles, il Rolle e il Monte Grappa daranno la sentenza definitiva prima dell'arrivo finale a Milano

**Cambia  
il ciclismo,  
avanzano  
i giovani**

Dal nostro inviato

TRE CIME DI LAVAREDO, 6. Questa è una giornata importante per il Giro, una giornata in cui il cronista avverte di primo mattino la tensione, il massimo, la frenesia dell'attesa che serpeggiava nella carovana.

Gente che fuma poco, che si riguarda dai danni del tabacco, ha già la sigaretta in bocca una ora prima della partenza. Sono i tecnici, i cosiddetti ammiragli che guidano i campioni, e prima di sfogliare il taccuino del ventesima tappa, vi riferiranno in breve l'esito della corsa di ieri, avendo i corridori perduto mentre giornalisti e fotografi erano fermi e impegnati nella lotta per la libertà d'informazione.

Dunque, sul velivolo di Pordenone, una dirittura larga, adatta alle dispute numerose affollate, di quelle che in circostanze diverse fanno venire i brividì, l'ha spuntata Enrico Paolini che è ormai da considearsi un ottimo velocista, un eccellente « finisseur ». E' stato il secondo successo personale del campione d'Italia e il quinto della Scie: sotto la tribuna il presidente Renzo Fornari commentava col sorriso il coraggio di questo ragazzo che nonostante le truffe del passato (cadute rovinose, gravi e mesi di cliniche) è ancora e sempre un fior di combattente, un atleta esemplare.

Paolini s'è imposto annullando una sparata di Van Vlietberghe e Fraccaro ai 300 metri. Nella scia del vincitore, il norvegese Knudsen, lo sconsolato Marino Bassi, e più indietro, il più indomito Gavazzi e De Vlaeminck. Una corsa morta per oltre cento chilometri tant'è che fra una chiacchiera e l'altra, Fuente è sceso di bicicletta per guidare una moto. La Giuria ha chiuso un occhio sciogliendosi senza emettere comunicati.

E come potrebbe essere altrimenti? Come potrebbe non essere che il vittorioso Tista ancora ingenuo, il ragazzino (ciclisticamente parlano) ancora da spiegare? E' in buone mani, nelle mani di Solnago e Chiappi, e in una squadra (la Sic) che non ha fretta, che gli ha messo al fianco un consigliere dei suoi e dell'austriano Basso. Infatti, come diceva Alfonso Binda, chi ha gambe e il Tista ha due leve che promettono molto, che hanno già dimostrato quanto valgono, e domani, chissà!

Oggi ha vinto Fuente, una vittoria previsiva, però Fuente deve aver tirato fuori tutto, proprio tutto, per aver acciuffato il quinto successo. E cosa è rimasto da spendere allo spagnolo? Forse poco, anche se José spera sempre e con lui l'intera formazione della Kas che incrocerà i ferri per ricavare il massimo dalle quattro montagne dolomitiche. Certo, il Giro sarebbe di Fuente, e i tenti non avrebbero acciuffato la coda di Sovremmo. Un Giro così, costruito tutto per lui, con un'infinità di duffelli e di artifici in salita, Magno non lo avrà più.

Edoardo Merckx cercherà di vivere sui ruota di Baronchelli, ma dovrà guardarsi da monete e anche da Battaglin, che non può certo tollerare Fuente. Il Merckx di questo Giro è un Merckx che vale meno, assai meno del Merckx '73 e anni precedenti. E' un Merckx in declino, oppure handicappato da una pratica tribolata, un Merckx da verificare al Tour, un Merckx che non risponde più alle aspirazioni di un campionato. Avanza la gioventù, avanzo Baronchelli, stanno per cambiare le gerarchie, anche se la vecchia guardia si difende con la tenacia di un Giandomenico che oggi sembra dovesse affogare e invece è rimasto a galla. E continua a stupire Tino Conti, capitano di trovarsi a sorridere, e la sua è la nuvola dei fratelli Zonca che, con quattro soldi, gioisce maggiormente delle consorelle milionarie. E oggi Conti s'accorge cos'ha buttato al vento con la sua vita all'ingrata, da libertino: ha buttato via cinque anni da campione. Conti è un uomo vero, un ciclista, un campionato, una vita si sposato. Sulla soglia delle primazie. Tino deve dare alle moglie mille baci, un abbraccio, un grazie, un profondo abbraccio.

Gino Sala

Dal nostro inviato

TRE CIME DI LAVAREDO, 6. Nonostante certi « malintesi » fra giornalisti e giocatori che hanno dato adito a piccole polemiche e le loro perplessità, oggi il Giro di Fuente, che sabato a Vienna, contro l'Austria, sarà sostituito da Boninsegna, nel clan azzurro il clima è ottimo. Anche l'intervento del dott. Carraro, responsabile del settore tecnico e della comitiva azzurra ai « mondiali », è servito solo a fare il punto sulla situazione e niente più. Ma andiamo per ordine, iniziando con il racconto quanto è avvenuto martedì sera a Coverciano.

E' il momento emozionante, il momento della convalescenza dei contusionati. Ecco Fuente vincitore, un Fuente che ha dato tutto, proprio tutto, un Fuente stremato dallo sforzo. Ecco Baronchelli a 1'18", ecco il bravissimo, generoso e sempre più sorprendente Conti a 1'11", ecco Merckx, Lopez Carril e Gimondi a 1'47". Ecco Battaglin a 1'55", Basso a 2'10" davanti a Gavazzi e a 3'50" a Pettersson, di 3'52" Panizza, di 4'31" Moser, e i cronometri sentenziano che Merckx si è salvato in extremis, che ha conservato la maglia rosa per dodici secondi.

I ciclisti scappano, avvolti nelle coperte. Hanno l'urgenza necessaria di un bagno caldo. Dice Baronchelli: « Ho giocato la mia carta, al secondo attacco credevo nella conquista della maglia rosa. Domani? Domani si deciderà il giro, e vedremo».

Dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (194 chilometri) la penultima prova. Il tormentone viaggio nel fiabesco regno delle Dolomiti, l'avventura delle quattro vette: il Falzarego (2105 metri), il Valles (2033), il Rolle (1970) e il Monte Grappa (1755) a 34 chilometri dal telone d'arrivo. Cosa succederà? Può succedere di tutto, ed è certo che le quattro cime cancelleranno le ultime incertezze di un'appassionante competizione.

E dice Merckx: « Baronchelli ha dimostrato oggi di essere il grande campione dell'avvenire, un avvenire molto prossimo».

Il Giro s'avvicina alla conclusione, da Misurina-Bassano del Grappa (19